

IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

25 | 11 | 2022

L'indipendenza economica delle donne e i divari di genere

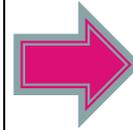
Natalia Faraoni - IRPET

Pochi elementi su Italia e Toscana

- **Tassi di attività, tassi di occupazione e tassi di disoccupazione:** il dato nazionale (49,4% nel 2021) nasconde le profonde differenze territoriali italiane con le regioni del SUD in forte ritardo
- Laddove le **differenze regionali** sono maggiori risultano più accentuate anche le differenze di genere
- La **Toscana** presenta, insieme alle regioni del centro-nord, **tassi di attività e di occupazione più alti della media italiana** (nel 2021: 65,4%; 59,2%), **ma sempre inferiori a quella europea** (nel 2021: occupazione 63,4%)

I nodi strutturali dei divari di genere nel mercato del lavoro

- Dove lavorano le donne?
- Con quali contratti e orari di lavoro?
- Quali percorsi professionali e di carriera sono accessibili alle lavoratrici?
- Qual è il peso delle attività di cura non retribuite all'interno della famiglia?



- Pochi settori, orientati alla cura
- Carriere intermittenti e discontinue
- Salari medi più bassi
- Pensioni medie più basse
- Scarsa presenza nei ruoli apicali
- Più alto rischio di dipendenza e di povertà

I fattori che favoriscono la partecipazione femminile al mercato del lavoro

- l'appartenenza generazionale → le giovani (ma)
- il titolo di studio → le laureate
- la nazionalità → le italiane
- le fasi della vita → la maternità e la cura dei figli e degli anziani
- Il settore e la posizione lavorativa → settori “maschilizzati”

Le conquiste nella parità di genere sono il risultato di un'affermazione generazionale delle donne, del cambiamento delle aspettative delle donne e dell'auto-organizzazione familiare, più che delle politiche, perché i nodi dei divari permangono identici da decenni



CALO DEI DIVARI = PIÙ DISUGUAGLIANZE TRA LE DONNE

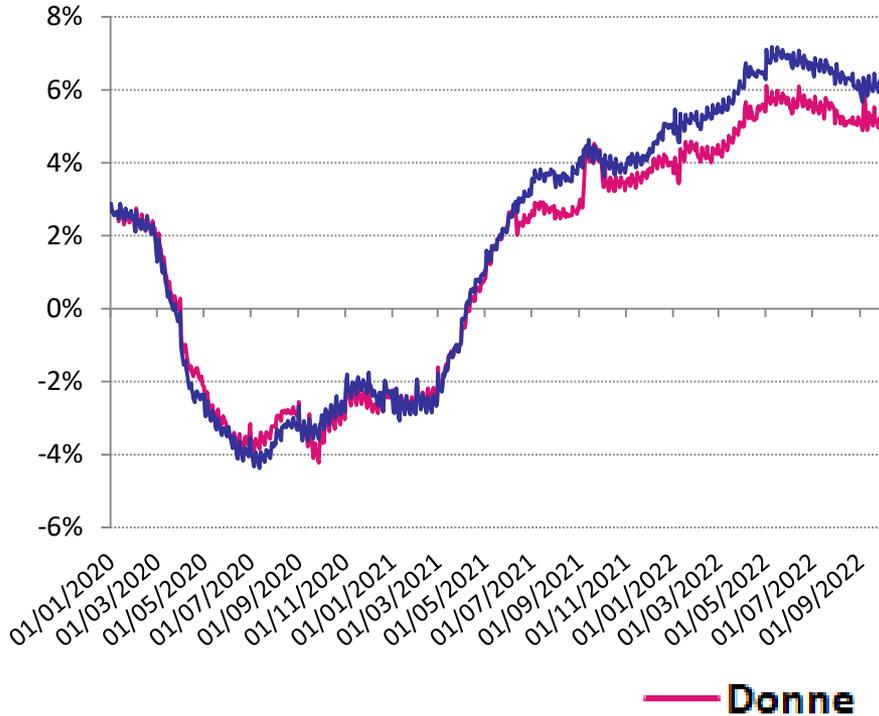
Effetti della crisi pandemica in Toscana

Questi due anni di emergenza sanitaria hanno aggravato i divari di genere perché:

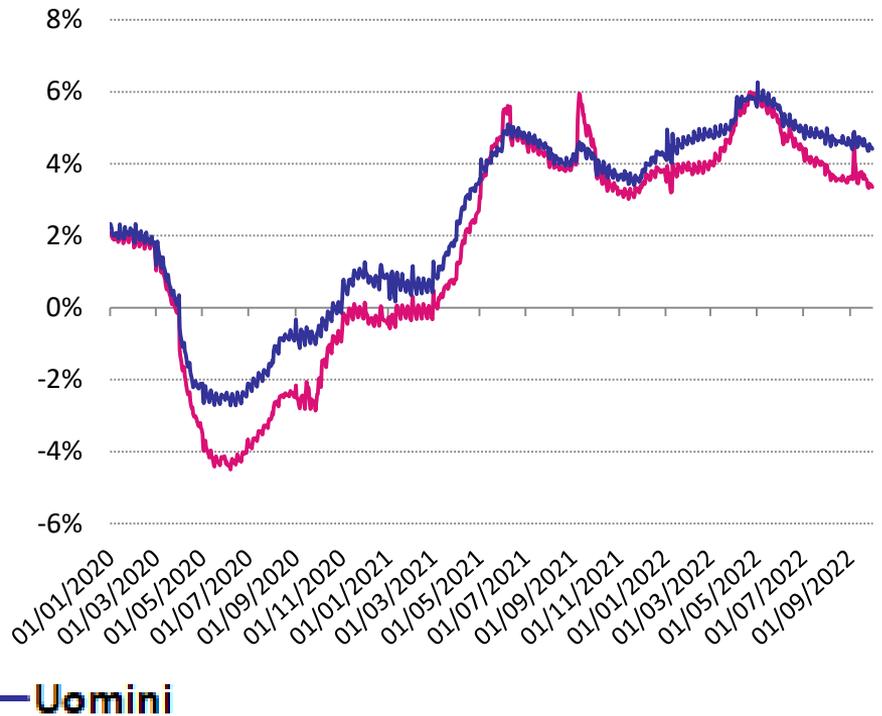
- Hanno colpito i settori a maggiore presenza femminile: terziario e, nella manifattura, la moda
- Allo stesso ciò ha molto dipeso dalla struttura produttiva locale (per es. molte donne nei servizi essenziali)
- **Ciò che più allarma è l'aumento del peso delle attività di cura sulle spalle delle donne**
- Laddove si intrecciano **condizioni di marginalità**, le disuguaglianze si sono aggravate: le giovani donne straniere la categoria più colpita dalla pandemia

Variazione mensile degli addetti dipendenti

SLL Firenze, var. % sugli stessi mesi anno precedente



Toscana, var. % sugli stessi mesi anno precedente



— Donne — Uomini

Ultimo lavoro Eurofound (2022),

Living conditions and quality of life. Covid-19 pandemic and the gender divide at work and home

“L'impatto della pandemia di Covid-19 sul mercato del lavoro è stato neutrale rispetto al genere a livello dell'UE, riflettendo in parte la sovrarappresentazione delle donne nei settori chiusi, ma anche la loro concentrazione nei lavori con telelavoro e nei settori essenziali. Tuttavia, i risultati della ricerca mostrano che durante la crisi COVID-19, la perdita del lavoro per le donne è stata prevalente tra i lavoratori meno pagati, mentre la perdita del lavoro per gli uomini è stata distribuita in modo più uniforme. [...] I conflitti vita-lavoro sono aumentati drammaticamente durante la pandemia di COVID-19, in particolare tra le madri di bambini piccoli in telelavoro.”

I temi ricorrenti del dibattito

- **DIVARI SALARIALI**

- Le donne partecipano meno al mercato del lavoro, in settori peggio retribuiti, con carriere più discontinue e intermittenti, con prevalenza di part-time

- **POCHE DONNE NELLE POSIZIONI APICALI**

- Le professioni con possibilità di carriera e ben retribuite sono pochissime, così come, all'interno di queste le posizioni apicali, e sono popolate prevalentemente da uomini
- I tempi di lavoro sono calibrati sull'attività in presenza a tempo pieno e non tengono conto delle attività di cura

Quali politiche?

- La trappola della conciliazione
- Lo scarso valore che la società attribuisce alla CURA (retribuita e non)
- Mondi maschili e mondi femminili: manca un bilanciamento
- Dalla conciliazione alla condivisione: ruolo dei settori della CURA